

u. 73205

2 3



articolo  
**UNO**  
Movimento Democratico e Progressista

**COMUNE DI REGGIO EMILIA**

**- 6 GIU. 2018**

**PROTOCOLLO GENERALE**

Reggio Emilia 06/06/2018

Alla cortese attenzione

del Sindaco Luca Vecchi  
del Presidente del Consiglio Comunale Emanuela Caselli

*Mozione per richiedere al nuovo governo una normativa che favorisca  
l'affidamento in house dei servizi pubblici locali*

## **IL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA**

### **PREMESSO CHE**

A seguito del referendum del giugno 2011 in materia di servizi pubblici locali a Reggio Emilia si è aperto – tra il 2012 ed il 2015 - un ampio dibattito sul futuro del Servizio Idrico Integrato che ha coinvolto la cittadinanza e le istituzioni nell'individuazione della miglior modalità gestionale;

Con la deliberazione n. 2/2013 l'assemblea dei sindaci reggiani, riuniti nel Consiglio Locale di ATERSIR, aveva scelto di affidare ad un'azienda a totale controllo pubblico il servizio idrico integrato (in house providing) previa verifica delle condizioni di fattibilità tecnico/economica richiamate nella stessa deliberazione, da completarsi entro il 31/12/2015;

Che la citata deliberazione è stata assunta, anche a seguito di atti di indirizzo approvati dal Consiglio Comunale di Reggio Emilia e da altri consigli comunali del territorio provinciale nel 2012, perché la gestione in house dagli amministratori comunali è stata ritenuta come la più coerente con l'esito del referendum 2011;

Che il Consiglio Locale di Reggio Emilia – con deliberazione n° 7/2015 – il 17 dicembre 2015, al termine di un confronto sullo studio di fattibilità sull'affidamento in house, ha scelto a maggioranza di modificare il proprio orientamento optando per l'affidamento ad una società mista citando come motivazione il fatto che “l'obbligo di accantonamento di cui all'art. 3-bis, comma 1-bis del d.l. n. 138/2011 potrebbe generare dei riflessi negativi sui bilanci degli enti locali soci” e specificando che “nel caso di affidamento in house providing, gli enti locali dovrebbero finanziare con propri fondi o con proprio patrimonio la quota parte di indennizzo a favore del gestore uscente o che, in alternativa il gestore a totale controllo pubblico dovrebbe contrarre (in toto o in parte) l'indebitamento necessario e che – in entrambi i casi – si potrebbero determinare delle criticità per le finanze degli enti locali”;

### **RILEVATO CHE**

dal 2011 ad oggi – periodo nel quale si sono susseguite tre legislature parlamentari e cinque governi – non sono state approvate normative capaci di chiarire gli aspetti appena richiamati e di sostenere

tutte quelle realtà locali intenzionate ad avviare un percorsi di ripubblicizzazioni analoghi a quello deliberati dal Consiglio Comunale di Reggio Emilia e dal Consiglio Locale reggiano nel 2013;  
Per quanto non sia possibile attendere altro tempo rispetto alla procedura di affidamento deliberata a dicembre 2015 (ormai giunta all'avvio dell'iter amministrativo che consentirà un nuovo affidamento entro il 2019), una nuova normativa nazionale potrà favorire gli affidamenti diretti anche su altri fronti e potrà – in futuro – rendere reversibile qualsiasi passaggio a soluzioni diverse dalla gestione in house in coerenza con quanto stabilito dallo Statuto del Comune di Reggio Emilia all'art. 13 comma 3 dd) laddove si esplicita che il Comune di Reggio Emilia opere per ottenere che la gestione del servizio idrico integrato sia senza scopo di lucro e sia effettuata esclusivamente mediante soggetti interamente pubblici;

Anche qualora venisse favorito dalla normativa l'affidamento in house, la legge potrà prevedere forme di controllo e di regolazione capaci di garantire elevata qualità del servizio, efficienza gestionale ed un equilibrio dei piani finanziari tale da poter controllare le tariffe;

### **PRESO ATTO CHE**

Nella XVIII legislatura si è costituita una nuova maggioranza parlamentare e che, con questo nuovo equilibrio, è attuabile l'approvazione di una nuova normativa in materia di servizi pubblici locali in ragione del fatto che in Parlamento le forze politiche che nei propri programmi elettorali sostengono gli affidamenti diretti ad aziende a totale controllo pubblico sono maggioritarie;

### **ESPRIME**

La necessità urgente di rivedere le normative di riferimento dei servizi pubblici locali con l'obiettivo di rendere più facile l'affidamento in house attraverso strumenti di natura giuridica, tecnica e finanziaria, dando una risposta politica ed istituzionale chiara all'esito della consultazione referendaria nella quale si sono espressi 27 milioni di cittadini italiani;

### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

A trasmettere celermente questo documento

- ai Presidenti dei due rami del Parlamento,
- ai Presidenti dei gruppi parlamentari,
- al Presidente del Consiglio,
- al Ministro delegato in materia di servizi pubblici locali.

LANFRANCO DE FRANCO (Articolo Uno - Mdp)

